



Coriandoli ...

... il loro tempo è molto breve: dura fino a che non inizia la quaresima, un tempo per saper distinguere i "coriandoli" dalla "vita".

Carissimi,

aprofitto per scusarmi, fin dalla prima riga, del ritardo che per diversi motivi ha maturato l'ultimo numero del Bollettino!

Vi immagino impegnati, in questa pandemia che non finisce..., ciascuno a far vera nella propria quotidianità la frase di S. Paolo che aveva suggerito Papa Francesco per le situazioni difficili:

"Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male col bene."

(Rm 12,17-21).

Così Enzo Biemmi* in un intervento degli ultimi mesi:

È folgorante la lettera che una bambina ha scritto recentemente al virus.

"Caro virus, per colpa tua non ho più visto il mio amico del cuore, i miei compagni di classe e il parco.

Mi hai privato dei giochi all'aperto, della bici ... della scuola ma non dei compiti. Mi hai tolto la merenda con i miei compagni di classe e la ricreazione ...

Mi hai letteralmente rinchiusa in casa, mi sono sentita in punizione come quando faccio arrabbiare la mamma ... Ma nonostante ciò ti devo ringraziare.

* Enzo Biemmi è un religioso fratello, appartenente alla Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.



Mi hai ridato i miei genitori.

Adesso faccio colazione con loro, pranziamo e ceniamo insieme.

La mamma non è più nervosa e papà apparecchia e sparecchia, ed è più affettuoso con la mamma e con me. Adesso facciamo tante cose tutti insieme, e quando ognuno di noi termina i compiti giochiamo con il nostro cane. Anche lui è più felice e non morde più il telecomando per farci dispetto. Io dormo meglio, non vedo più i fantasmi e quando sono nervosa non mi scappa più la pipì a letto. Se ora vai via, io ti perdono ...

Ciao virus. Lorenza”

Caro virus, riusciremo a custodire quello che nel male che ci hai fatto siamo riusciti a capire? Riusciremo a non dimenticare ciò che è essenziale, a distinguere tra ciò che ci disumanizza e quello che ci rende umani, fratelli e sorelle, figli di Dio?

Se sarà così, se per noi non sarà una parentesi, allora insieme con Lorenza forse un giorno, se andrai via, ti potremo perdonare.»

Insieme a questa lettera, tanti altri i dati impietosi di questi mesi: i tracolli economici, affettivi, l'inasprimento delle tensioni sociali e familiari, e ... i morti.



Il tempo dei Coriandoli è molto breve. Dura fino a che non inizia la quaresima. E con il carnevale anche i coriandoli se ne vanno... se già prima non s'erano involati con un improvviso soffio di vento.

Così anche in questi mesi abbiamo dovuto ritarare i Valori della vita: ciò che più si soffre, abbiamo scoperto, più costa, ha valore.

E come si lasciano perdere i coriandoli dopo la festiccioia, così questo tempo ci ha costretti a lasciar andare senza pietà, senza nostalgia, ciò ch'è passeggero, inconsistente, serve solo per l'allegria di qualche istante...

Non abbiamo più voglia di ciò che non ci fa vivere dentro, di ciò che non dà qualità e senso alla vita.

Abbiamo bisogno di ritrovarci, di stare "in presenza" - come s'è coniugato in questo periodo... - abbiamo bisogno di salvare le nostre relazioni (per quanto mutino le forme con cui ci sia dato farlo)! Perché sentiamo che nel relazionarci - ch'è il contrario della divisione che il diavolo va continuamente seminando -, nel riconoscerci e nell'accoglierci, si ripete la Parola del Signore. Quella che abbiamo sentito a Natale, mentre si guardava nel Bambinello Dio che si fa carne, lì a sussurrarci: "guarda, son venuto a farmi come te, a vestirmi di umano: perché è bello essere uomini, è bello che tu esisti!"

E ci siamo accorti che ci faceva bene al cuore questo sentimento di Dio, il suo farsi carne, questo scoprircelo accanto. Nella gioia e nella croce.

Ed è bello poterlo fare anche noi. L'un con l'altro. Ci par così che, scoprendoci nel cuore dell'altro, siamo pure nascosti dentro il cuore di Dio.

È come dirsi l'un con l'altro: guarda, è bello che tu esisti!

E il sangue che scorre più forte nelle vene, per l'ebbrezza di questa verità, ci fa assaporare di più la bellezza della vita.

Ché questi giorni, che ci aprono alla quaresima, ci donino il discernimento per saper distinguere i coriandoli dalla vita.

Ci donino la grazia di iniziare le pulizie di primavera dentro e fuori casa, per lasciar andare quello che è effimero, quello che non serve alla bellezza, quello che impedisce l'arrivo della consolazione di Dio.

Don Giovanni